

Don Luigi Bonarrigo



**L'importanza della Madonna
nella vita dei Santi**

Premessa

Con questo libretto, riportando qualche aneddoto sulla vita di alcuni santi molto conosciuti, si vuole porre l'accento sul loro rapporto con la Beata Vergine Maria per comprendere meglio l'importanza della Madonna nella vita di santità.

Se capissimo quanto Maria è importante per diventare santi, ancora di più la faremmo diventare nostra Madre e nostra Maestra.



Santo curato d'Ars

Partiamo da **San Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars**, parroco di una piccola parrocchia in un villaggio di campagna con poche anime.

Questo grande Santo, avendo principalmente lavorato nei campi, fece tanta fatica ad imparare il latino e a diventare sacerdote, ma **fu una figura di altissimo livello dal punto di vista spirituale.**

Pregava e digiunava tantissimo, faceva continuamente sacrifici e si occupava solamente di Dio e delle anime. Voleva salvarne il maggior numero possibile e lo faceva soprattutto attraverso il suo essere parroco (voleva che la sua parrocchia fosse veramente secondo la volontà di Dio) e poi, con la Santa Messa, il catechismo che insegnava ai bambini e la confessione.

Negli ultimi anni della sua vita, arrivavano circa 50.000 persone a confessarsi da lui. Dormiva pochissimo, dalle undici alle tre del mattino, poi ricominciava a pregare e ad accogliere i primi penitenti. Verso la fine della sua vita confessava tutta la giornata. Aveva il dono di leggere nei cuori quando confessava, per questo tanta gente andava da lui.



Aveva una canonica di fianco alla Chiesa e c'era una signora, che si chiamava Caterina, che si occupava un po' di lui, di tenere a posto la casa e del minimo necessario, dato che il Santo Curato mangiava spesso solo patate.

Il Santo curato aveva detto a questa signora che non doveva assolutamente entrare in camera sua se non quando lui era in chiesa. Un giorno Caterina, pensando che lui non ci fosse, aprì la porta della sua camera e vide il Santo Curato in ginocchio e in estasi, riempito di una luce bellissima sul suo volto. In quel momento Caterina si rese conto di aver sbagliato ma era immobilizzata, non riusciva a muoversi; allora, si mise ad osservare e a sentire quello che stava accadendo, cioè sentì che il Santo Curato rivolgeva delle parole alla Madonna dicendo così: "Mia buona madre, ho un povero ammalato, solo un miracolo può salvarlo, guaritelo Voi". Chiese la guarigione per un malato e la Madonna, inclinando leggermente il capo e sorridendo, rispose: "Te lo accordo".

Poi il Santo continuò: “Grazie mia buona madre. Ma Vi chiedo ancora un altro favore: ho un peccatore indurito, ottenetegli una grazia straordinaria dal Vostro divin figliolo, la conversione”.

La conversione è una grazia più grande rispetto alla guarigione fisica; si può essere guariti dalla Madonna ma poi andare all'inferno. Invece, con una grazia di conversione, è più probabile che si possa andare in Paradiso. La Madonna, ancora inclinando leggermente il capo e sorridendo, gli rispose nuovamente: “Sì, te lo accordo”, accordandogli così sia la guarigione fisica del malato che la conversione del peccatore.

Lui rispose: “Grazie mia buona madre, io lo so che Voi mi ascoltate sempre, ma mi permettete che Vi chieda ancora una grazia?”.

I Santi osano chiedere perché hanno vera fede e credono fermamente che la Madonna ci ascolta e che ci vuole fare del bene e ci accorda le grazie richieste se sono nella volontà di Dio.

Anche noi dobbiamo osare chiedere, come un bambino con la sua mamma. Il santo curato d'Ars non chiede cose brutte ma belle, non chiede per sé stesso ma per gli altri.

Un parroco chiede per gli altri cose buone e **la Madonna non può che esserne intenerita perché i sacerdoti sono tutti suoi figli prediletti.**



Il Santo Curato osò ancora e disse: “Io sono povero e non ho niente da lasciare alla mia vecchia serva [Caterina, che stava ascoltando alla porta], guaritela almeno dalla cronica infermità che la tormenta”. Anche questa volta la Santa Vergine, inclinando il capo, rispose: “Sì, te lo d'accordo” e poi scomparve.

Quando il santo rinvenne dalla sua estasi, si accorse che Caterina era là all'uscio della porta e le disse: “Come voi qui, nonostante la mia proibizione?” La povera Caterina, tutta confusa, cominciò a balbettare delle scuse dicendo: “Io non lo sapevo. Ho voluto andarmene, ma non ho potuto. Ero come inchiodata con i piedi a terra”. “Ebbene, ditemi come vi sentite ora?” le chiese il parroco. E Caterina rispose: “Mi sento bene, sono del tutto guarita dalla mia infermità”.

La Madonna istantaneamente guarì la Perpetua e questo ci fa intendere che anche le altre due guarigioni richieste fossero sicuramente avvenute.

Poi il santo curato disse a Caterina: “Ringraziate la Madonna, ma giuratemi che mai e poi mai direte ad alcuno quanto avete visto e udito”. Caterina non disse nulla a nessuno di quello che aveva visto e sentito. Solo dopo la

morte del Santo, quando ci fu il processo di beatificazione, raccontò quello che era accaduto in quel giorno.

Il Curato d'Ars aveva una vita mistica molto elevata, a tal punto da vedere la Madonna, parlare con lei e avere anche la grazia di ottenere quanto chiedeva.

Tra il sacerdote e la Madonna c'è un legame particolare perché hanno un ruolo molto simili: il sacerdote è il ponte tra il cielo e la terra, celebrando la Messa e offrendo le preghiere della Chiesa a Dio affinché vengano esaudite. La Madonna è come il Collo tra il Capo (che è Cristo) e il Corpo (che è la Chiesa), quindi anche Lei fa passare le preghiere dalla Chiesa a Cristo e poi fa discendere le grazie da Cristo alla Chiesa.

Perciò, avendo un ruolo simile, la Madonna ed i sacerdoti dovrebbero andare molto d'accordo, sono entrambi intercessori.

La Madonna è colei che intercede in maniera perfetta perché tutto quello che chiede sicuramente viene esaudito.

Lei non sbaglia nel chiedere e se qualcosa chiede a Gesù, sicuramente viene ascoltata.

Invece, l'accoglimento delle preghiere del sacerdote dipende un po' dalla sua santità e un po' dalla bontà di quello che chiede.

Santa Caterina da Siena

Passiamo a **Santa Caterina da Siena**.

Ventiquattresima di 25 figli, è **una delle più grandi sante della storia della Chiesa**. Se i suoi genitori avessero detto: “Basta, ci fermiamo al 23° figlio”, non avremmo avuto questa grande Santa.



A dodici anni era una fanciulla che molti già chiedevano in sposa ed era incitata anche dai genitori a sposarsi, ma lei, nel segreto, **si era già consacrata a Gesù**; aveva avuto la consapevolezza che avrebbe dovuto fare una vita tutta per il Signore. I genitori non si erano resi conto di questa sua chiamata e quindi cercavano, in mille modi, di farla sposare con rimproveri e minacce e di spingerla a vivere una vita mondana, ma lei non voleva e cercava di evitare ogni occasione e pericolo del mondo e si raccomandava alla Madonna perché la proteggesse e la conducesse.

La Vergine, un giorno, ebbe compassione di Caterina, che era in lacrime perché non riusciva più a sopportare queste ingiurie e queste pressioni dei genitori. **Le apparve e le disse: “Coraggio, figliuola, non sgomentarti per la prova che sostieni, sii forte a resistere”.**

Scopriamo un altro ruolo della Madonna: con il Curato D'Ars l'abbiamo vista come intercessora, mentre con S. Caterina come colei che ci aiuta, che ci dà la forza per sopportare e per resistere alle prove. Il Signore avrebbe potuto dare a Caterina due genitori che non la spingessero a sposarsi, eppure li aveva così; era un piano divino e, talvolta, per sopportare le prove che ci manda il Signore, ci vuole tanta forza e la Madonna ci aiuta in questo.

La Madonna le disse anche: “Rammenta che sono preziose soltanto quelle vesti che escono dal costato di Gesù Cristo”.

Dal costato di Gesù, dopo che fu trafitto, uscirono sangue e acqua. La Madonna vuole dire che per vestirsi di santità, di purezza e di virtù, queste vesti devono scaturire dal costato di Cristo morto in croce sopportando le prove che vuol mandarci il Signore per avere vesti bellissime di santità.

Poi la Madonna scomparve e Caterina, **incoraggiata così dalla Vergine, seppe poi vincere ogni lotta;** sopportò il peso della prova, non cedette alle pressioni dei genitori e alla fine entrò nell'ordine delle Mantellate di Siena e poi nel Terz'Ordine regolare dei Domenicani, fino a diventare quella grande santa che aiutò i papi a ritrovare il loro posto e fu mezzo di pace tra i vari re e principi dell'epoca.

Non sottovalutiamo mai le prove che Dio ci manda perché, se ce le accorda, vuole dare anche a noi vesti dal costato di Cristo.

San Filippo Neri

Passiamo ad un altro santo sacerdote, **San Filippo Neri**.

Era di Firenze e, all'età di vent'anni, giunse a Roma e vi rimase per il resto della sua vita. Per una decina d'anni visse come laico ed era un uomo già molto fervente, fino a che un giorno si trovava nelle catacombe a pregare (era il giorno della Pentecoste) e, mentre invocava lo Spirito Santo, vide una palla di fuoco arrivare vicino a lui. Questa palla si avvicinava sempre di più fin ad entrargli in bocca e poi nel suo cuore e fu riempito del fuoco dello Spirito.

A conferma che questo miracolo è avvenuto realmente due fatti storici:

- dopo la sua morte, gli ispezionarono il costato e trovarono che aveva due costole rotte intorno al cuore; questo fuoco gli aveva gonfiato il cuore dell'amore di Dio fino a rompergli due costole; per tutta la sua vita il cuore rimase più grande del normale;

- dormiva sempre con le finestre aperte, anche d'inverno, perché quel fuoco che lo abitava era così forte che non gli faceva sentire freddo.

Il fuoco che gli entrò era un reale fuoco d'amore che scaldava il suo corpo e gonfiava il suo cuore.

Qualche anno dopo questa esperienza (nel 1551) **San Filippo Neri** fu ordinato sacerdote e diventò il confessore di Roma, anche lui, come il Curato D'Ars, **con grandi doni mistici**. Anche se è conosciuto soprattutto per aver fondato l'oratorio (vedeva tanti ragazzi che il pomeriggio oziavano e, siccome non riusciva a vedere questi giovani che si perdevano, fondò l'oratorio per il pomeriggio), confessò per tutta la sua vita. Da tutta Roma andavano da lui, anche i cardinali per avere dei consigli importanti.

Cosa accadde tra lui e la Madonna?

San Filippo Neri ricevette una guarigione miracolosa.

Ci fu un momento in cui S. Filippo si trovò in fin di vita. Era già avanti negli anni e aveva una febbre ostinata che non lo lasciava e sembrava destinato a morire. Per quanto i medici cercassero in tutti i modi di salvarlo, nessun vi riusciva.



I tanti suoi figli spirituali cominciarono a pregare Maria Santissima perché potesse essere guarito, ma sembrava che quel male progredisce di giorno in giorno. Erano i primi giorni di maggio (mese dedicato alla Madonna) e il Santo era nel letto; sembrava che dovesse morire da un momento all'altro ed i medici, i familiari ed i penitenti, si erano ritirati dal suo letto, aspettando ormai che si dicesse: "Filippo Neri è morto";

quand'ecco che udirono il Santo gridare così: "O Maria, o Maria, e chi sono io che venite a visitarmi?".

I familiari e figli spirituali accorsero e trovarono S. Filippo Neri seduto sul letto con le mani in alto, rapito in estasi. Dopo averlo chiamato più volte, il santo rinvenne e disse: "E che, non vedete la Vergine Santissima?" Poi coprendosi il volto per il rossore, alla domanda dei medici su cosa fosse accaduto, rispose: "Niente, io sono perfettamente guarito". Allora si alzò in piedi e disse: "**La Vergine Santissima mi ha guarito**". I medici toccarono il polso e si accorsero con stupore che il pericolo era passato e che lui era stato realmente guarito.

Nelle litanie alla Madonna si dice che lei è Salute degli infermi, ***Salus infirmorum***; San Filippo ne è un esempio.

La Madonna lo ha guarito grazie alla preghiera dei suoi figli spirituali e anche perché continuasse ad esercitare il suo ministero e ad elargire la misericordia per tante anime.

Questa prova, che il Santo ha vissuto, ci fa capire che:

- **la preghiera a Maria è importantissima**, non solo quelli dei santi (come quella del curato d'Ars), **ma anche la nostra**; in questo caso furono quelle dei suoi figli spirituali che pregarono per il loro padre spirituale, ma anche le nostre possono essere ascoltate ed esaudite;

- **maggio è un mese particolare in cui invocare maggiormente la Madonna** che sicuramente ci ascolterà riversando tantissime grazie sulla terra.

La guarigione di San Filippo non è stato un caso ma un miracolo operato. Il Signore avrebbe potuto guarirlo anche senza attendere così tanto tempo fino ad arrivare quasi ad



essere morto, ma l'ha permesso per farci capire che **la Madonna intercede per noi, che ascolta ed esaudisce le nostre preghiere, soprattutto nel mese di maggio.**

Per questo che, tradizionalmente, nel mese di maggio ci si ritrova insieme per pregare la Madonna e domandare grazie.

Questa devozione ha origine proprio da questo miracolo accaduto a S. Filippo Neri.

Egli stesso, poi, durante questo mese, faceva addobbare dei carri con tanti fiori intorno alla statua della Madonna per venerarla e per pregarla.

San Gregorio Magno

Passiamo un altro santo, **San Gregorio Magno**. Visse nel VII secolo e fu un grandissimo Papa.

Nel 589 in tutta Europa circolava la peste e ci furono molti morti. Anche Roma vi erano stati molti morti ed erano talmente tanti che non si aveva il tempo di seppellirli.

S. Gregorio si chiese cosa potesse fare per allontanare questo flagello. Da buon Papa pregava notte e giorno perché il Signore si placasse e interrompesse questa pestilenza; chiese e ordinò a tutto il popolo cristiano di fare preghiere, processioni, penitenze e digiuni.

Se c'è un flagello che si abbatte sul popolo bisogna pregare, fare penitenza e digiunare.

La peste continuò di giorno in giorno e, nonostante questi sacrifici, sembrava che non passasse. A un certo punto il **Santo Pontefice ebbe un'ispirazione e capì che doveva ricorrere alla Madonna facendo una processione.**

Si recò nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, prese tra le sue mani l'immagine miracolosa della Santa Vergine e, dopo aver esortato i fedeli con parole infuocate a confidare

nell'aiuto della Madonna, seguito dal popolo, diede inizio ad una processione sulle vie di Roma.

C'era la peste e le persone morivano a migliaia, e lui ebbe il coraggio di passare, con la Santa Vergine, in quella che sembrava una città di morte, rischiando così di prendere la peste. Ma subito, **ai gemiti di penitenza succedettero i cantici di allegrezza**: dovunque passava l'immagine di Maria, cessava immediatamente la pestilenza.

Il passaggio trionfale della Vergine Santa arrestava il castigo di Dio.



Da questo episodio impariamo che laddove le preghiere del popolo non riescono a ottenere la grazia, **la Madonna la può ottenere**. In questo caso la si ottenne con una processione pubblica del Papa e del popolo con una sua immagine.

Ci si potrebbe chiedere: “Ma non potevano pregare anche in Chiesa?”.

Se il miracolo è avvenuto attraverso questa ispirazione che ha avuto San Gregorio c'è un motivo. **Le processioni portano grazie istantanee.** Ad esempio, a Fatima, a Lourdes, a La Salette, di sera si procede sempre con la fiaccolata intorno alla Madonna per ottenerne tante.

La processione serve a testimoniare al mondo che Maria Santissima è la via che ci porta a Cristo, è la via che ci porta alla salvezza fisica e, soprattutto, spirituale.

Le processioni vengono fatte in maniera pubblica, perché tutti vedano, anche i non credenti ed i non praticanti, affinché, di fronte a questi avvenimenti, a questi miracoli, essi non possano non credere.

Possiamo dire che **la processione è un'opera di evangelizzazione** e se noi le vivessimo con fede, come l'ha vissuta san Gregorio Magno, il Signore concederebbe anche a noi grandi grazie.

Ma spesso la fede manca e le processioni vengono a diminuire e, di conseguenza, anche la Madonna non viene a essere riconosciuta e il Signore, che vuole effondere tante grazie attraverso di lei, non le può concedere.

San Camillo De Lellis

San Camillo De Lellis fu un gran santo che ricevette una grazia importantissima dalla Madonna, per la sua vita sia morale che spirituale.

Nato nel 1550, fu educato da sua madre in maniera cattolica, ma poi rimase in breve tempo orfano. Era ricco e approfittò della sua ricchezza per buttarsi nelle passioni giovanili, nel peccato, mettendo a repentaglio la sua vita e rischiando anche di andare all'inferno.

Però aveva una caratteristica: grazie a quella educazione che sua mamma gli aveva impartito quando era piccolo, qualche volta la sera, nel mettersi a letto, pregava la Madonna; poi continuava con le sue mal abitudini ed a peccare, peccare e peccare.

Talvolta il peccato gli metteva un rimorso dentro, tanto che faceva qualche preghiera alla Madonna con cui le prometteva di cambiare vita, ma poi il giorno dopo ricominciava. Erano piccole luci, ad intervalli, che però ancora non lo portavano a cambiare vita.

Poi divenne soldato e, un giorno, mentre cavalcava su un destriero pavoneggiandosi, così come era abituato a fare, arrivò il momento della grazia. In maniera improvvisa gli

tornò in mente una calda esortazione che un frate cappuccino gli fece: “Ora basta, bisogna cominciare una nuova vita!”. E lui disse: **“Non voglio dannarmi o Maria, aiutatemi a vincere le mie passioni e ottenetemi la perseveranza”**. In quel momento, grazie alla preghiera alla Madonna e grazie a quella frase che aveva sentito dal frate cappuccino, decise di non voler dannare la sua anima e chiese alla Vergine di aiutarlo a liberarsi delle sue passioni. Corse subito in chiesa e piangendo lasciò la sua carriera di cavaliere e di soldato per diventare frate cappuccino.



Costretto, poi, a lasciare il suo ordine, si dedicò agli appestati per diventare, in seguito, il fondatore dei cosiddetti “*Crociferi*,” tanto amati anche da San Filippo Neri. Infatti, grazie proprio a San Camillo, egli sviluppò molto questa compassione per gli abbandonati, per i malati e per i dimenticati a causa della malattia.

Questo quarto episodio ci dice che la Madonna vuole salvare le anime, ed a lei basterebbe anche poco. Lo stesso san Leonardo da Porto Maurizio, insegnava a pregare almeno **tre Ave Maria al giorno. Salvano l'anima!** Per chi è nel peccato, se pregasse almeno 3 Ave Maria al giorno, otterrebbe l'intervento della Madonna che gli salverebbe l'anima.

Insegniamo a tutti questa importantissima devozione affinché la Madonna possa intervenire nella vita di chi è nel peccato e che abbia un minimo desiderio di cambiare.

Nella vita di San Camillo De Lellis la preghiera a Maria è stata fondamentale, così come lo fu l'istruzione della mamma, quando era piccolo, che gli aveva insegnato a pregare la Madonna. Anche noi insegniamo ai più piccoli a pregare sempre questa cara Madre ed a non dimenticarla mai.

Anche se si è lontani da Dio o dalla Chiesa, **la Madonna deve essere sempre ricordata. È un'istruzione cattolica** che ha portato alla salvezza di tante anime.

Ai bambini, ai nostri nipoti, ai nostri figli, insegniamo questa devozione e la Madonna interverrà soprattutto con i peccatori più incalliti.

Conclusione

A conclusione, un ultimo racconto: **Alfonso Ratisbonne** era un ebreo, agnostico e contro la Chiesa, e **volle sfidare la Madonna indossando la Medaglia Miracolosa**, data dalla Vergine a Santa Caterina Labouré a Rue du Bac, a Parigi. Lui non credeva che questa medaglietta potesse salvare l'anima e per sfida se la mise al collo.



Un giorno era con la carrozza sulle vie di Roma ed un suo amico, con cui viaggiava, dovette fermarsi nella chiesa di Sant'Andrea della Valle per un'incombenza. Dato che l'amico non tornava, volle entrare anche lui a vedere che fine avesse fatto. Entrò in chiesa, andò sull'altare di sinistra e rimase immobilizzato perché ebbe, in quel momento, un'apparizione della Madonna. Si convertì, fu battezzato, diventò cristiano e poi fin anche sacerdote.

Questo è l'esempio di quanto opera la preghiera della Madonna per la conversione di chi è lontano da Dio.

Non preghiamo solo per noi stessi, ma anche per gli altri, soprattutto per i peccatori, per coloro che sono lontani da Dio, perché il Signore attraverso la Madonna possa far scendere delle rose su coloro che sono lontani, rose di grazia, per poi riportarli a sé.